

tano almeno cinque anni di servizio, compreso quello prestato nei ruoli parificati dalla tabella approvata con Regio decreto 28 settembre 1911, n. 1120 ».

VINAJ. Non essendo presente l'onorevole Bovetti, chiedo di svolgere io questo emendamento, che è firmato anche da me.

PRESIDENTE. Lo svolga pure, onorevole Vinaj.

VINAJ. Desidero vivamente che la Camera mi faccia l'eco contraria a quella che moveva alle parole dell'amico, onorevole Ciappi.

Intratterò brevemente la Camera sopra l'emendamento proposto da me e da altri colleghi per deplorare, e più ancora nella speranza che sia tolta, quella disposizione di cui all'articolo 52, merè la quale si sono preparati i signori burocratici del Ministero della pubblica istruzione, contrariamente allo spirito della legge, 26 posti di primo segretario, facendo una deroga all'articolo 5 del testo unico della legge sullo stato giuridico. Perché, come tutti sanno, per poter concorrere ai posti di primo segretario, occorrono in tutte le Amministrazioni almeno sei anni di servizio; invece coloro che hanno compilato l'articolo 52, hanno ridotto questo termine a cinque anni. Non solo; ma almeno l'avessero fatta bene! Invece ciò hanno fatto in stridente contraddizione coi diritti di coloro che hanno avuto il merito di passare nell'Amministrazione centrale, dopo di aver prestato lodevolmente servizio nelle segreterie universitarie. Si tratta alla fine di tre segretari che sono entrati nell'Amministrazione centrale in seguito a regolare decreto e regolare concorso, che hanno fatto due anni di servizio nelle segreterie ed oggi completano i cinque anni di servizio, lodevolmente prestato, nell'Amministrazione centrale. Ebbene questi tre, non si sa per quale motivo, o si sa troppo, sono stati esclusi dal beneficio dell'articolo 52.

Questa è la ragione per la quale insistiamo nell'emendamento, e basta accennarvi per essere sicuri che l'onorevole ministro, che è insigne giurista, riparerà a questa enorme ingiustizia. O si ritorni al diritto comune, abolendo questa nuova disposizione, o, se si vogliono ammettere come sufficienti i cinque anni di servizio, almeno questa nuova disposizione sia applicata a tutti indistintamente i segretari attuali, anche per non menomare dei diritti quesiti già riconosciuti varie volte dal Consiglio di Stato.

PRESIDENTE. Non essendo presente l'onorevole Chidichimo, s'intende che abbia rinunciato al seguente emendamento sostitutivo del quarto comma:

« Per occupare i posti di primo segretario nell'Amministrazione centrale che sono vacanti e quelli che risulteranno vacanti per l'applicazione della tabella *N* predetta, saranno indetti, in conformità dell'articolo 84 della legge 4 giugno 1911, n. 457, esami tra gli attuali segretari, entrati nel Ministero per concorso, che abbiano cinque anni almeno di servizio ».

Segue l'emendamento aggiuntivo all'ultimo comma, degli onorevoli Larussa, Grassi e Renda: « o di altre amministrazioni, ad essere ammessi alle quali sia richiesta la laurea ».

L'onorevole Larussa ha facoltà di svolgerlo.

LARUSSA. Mi limito a raccomandare al ministro l'accettazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlarne l'onorevole Petrillo.

PETRILLO. Per una semplice dichiarazione di voto. Confesso che avevo intenzioni bellicose riguardo a questo articolo, ma i miei bollenti spiriti si sono venuti man mano calmando.

Non posso però non fare un'osservazione.

In questa Camera un partito ha presentato un ordine del giorno abbastanza vibrato contro l'aumento della burocrazia, ordine del giorno che fu tanto competently ed eloquentemente svolto dal collega Ruini. E l'eco del suo discorso fu abbastanza larga e fu anche raccolta da uno dei parlamentari più autorevoli, dall'onorevole Luigi Luzzatti, che ne ha fatto argomento di studio.

Oggi che si presenterebbe l'occasione propizia per applicare le belle teoriche radicali, oggi, nessuno parla.

È per questo che io richiamo sull'argomento l'attenzione della Camera. Non entrerà in particolari. Voglio soltanto che la Camera faccia sentire agli onorevoli ministri che questi sistemi di far passare, così, quasi di contrabbando, quasi alla chetichella...

DANEO, *ministro dell'istruzione pubblica*. Ma no!

PETRILLO. ...questi allargamenti d'organici, che dovrebbero andare alla Giunta generale del bilancio (*Interruzione dell'onorevole relatore*) non sono sistemi commendevoli.